



The Saffron Hill Gazette

Newsletter di Uno Studio in Holmes

"La stampa, Watson, è un'istituzione di grande valore, se si sa come usarla." [SIXN, 590]



Numero 27 – Anno VI – Settembre 2017

[e-mail: newsletter@unostudioinholmes.org](mailto:newsletter@unostudioinholmes.org)

Indice

<i>Recensioni e segnalazioni</i>	<i>Sherlock Holmes nel mondo</i>	
Libri in Italia	2	Notizie 4
Libri in inglese	3	Associazioni 5

Editor's Note

A mici e lettori,
chiuso felicemente il meeting di Firenze, riprendiamo le pubblicazioni della Saffron Hill Gazette con un numero un po' scarno. Abbiamo ricevuto poche recensioni, ma buone, come vedrete. C'è poi il consueto spazio dedicato alle notizie holmesiane e all'attività delle associazioni; in questo caso la nostra, in previsione del prossimo meeting di Pistoia. Non mi resta che invitarvi ancora a contribuire al nostro bollettino e augurarvi buona lettura.

- Michele Lopez - Editor

Cari amici e soci,
mentre ci stiamo preparando per la giornata di incontri che ci aspetta a Pistoia, con questo bollettino continuiamo a condividere le uscite editoriali e gli eventi che appaiono di notevole rilevanza, grazie all'attività dei nostri collaboratori più fedeli e attenti. Qualcosa può sfuggire, ed è fondamentale ogni contributo ed ogni segnalazione per diffondere la condivisione delle notizie. Anche la recensione di una pubblicazione sfuggita alla nostra attenzione può essere importante, se inoltre non è fuori catalogo, oppure la segnalazione di un prossimo evento. Come ad esempio quello di Lucca Comics 2017, dove il 3 novembre avrà luogo una parata dedicata a Sherlock Holmes, capitanata dalle nostre ambasciatrici ufficiali in fiera, Benedetta Cinquini e Martina Lorenzet, che allestiranno inoltre uno stand durante tutta la manifestazione. E anche grazie alla trascinate intraprendenza dei nostri più giovani attivisti, parafrasando un caro poeta, quanto resta dolce naufragare in questo mare!

- Marco Grassi - President

Good day, Ladies and Gentlemen,
oltre alla ripresa della nostra *newsletter*, anche lo Strand Magazine cerca di ritrovare la propria puntualità! Ad agosto avete ricevuto il numero 34 ed ora è in dirittura di arrivo il 35. Se un certo "M" non ci mette mano, contiamo di farvelo avere prima del meeting di Pistoia. Come vedrete è un numero interamente dedicato agli apocrifi, che ci auguriamo potrete gustare quest'inverno, magari davanti ad uno scoppiettante camino acceso. Buona lettura.

- Roberto Vianello - Segretario





Recensioni: Italia



L'arte nel sangue, di Bonnie MacBird – trad. di Roberta Zuppet – HarperCollins Italia, Milano, 2016. pp. 326, € 13,60. ISBN 978-88-690-5101-2

Questo libro mi ha colpito molto per la grafica davvero ben fatta della copertina e per il titolo.

Da classico apocrifo la storia prende il via, come di consueto, al 221B. Siamo nel periodo del matrimonio di Watson con Mary e il buon dottore non abita più a Baker Street. Holmes è in una delle sue crisi, dalla quale neanche le sollecitazioni di Mycroft per la risoluzione di un caso spinoso legato ad una statua greca trafugata e che vede coinvolti tre paesi riesce a riscuoterlo.

Ma quando, ormai, persino la signora Hudson ha perso ogni speranza per la salvezza del suo migliore inquilino, l'arrivo di una "strana lettera" riporta in sé Sherlock Holmes. Il gioco può cominciare!

Lasciamo, così, la fumosa Londra e seguiamo Holmes e Watson nella *Ville Lumière*, tra dame di spettacolo e locali di cabaret, in una Parigi innevata che vede pian piano avanzare la costruzione della Tour Eiffel.

Dopo un soggiorno alquanto insipido a Parigi si torna nella vecchia, cara Inghilterra. Tuttavia, il caso non decolla, colpa, soprattutto, della caratterizzazione dei personaggi più che della storia in sé che potrebbe anche avere delle potenzialità. È in particolare Holmes che non convince per niente. Incerto, irrequieto, eccessivo nei rapporti sia con Watson che con la cliente e in costante rivalità con un "collega" lo si avverte decisamente *out canon*. Inoltre le spiegazioni rinviate per una caratterizzazione così diversa del protagonista alla fine mancano e sono decisamente lacunose, senza approfondimento o chiarimento.

Personalmente non sono riuscita ad apprezzare la storia proprio per il costante "disagio" di un Holmes così diverso e fallimentare. La goccia che fa traboccare il vaso, infatti, è proprio il fatto che l'Holmes della MacBird inanella un errore dietro l'altro, peggio dei peggiori dilettanti con conseguenze catastrofiche. Questo aspetto non lo fa apparire più umano o più vulnerabile ma solo inadeguato e non Canonico.

Alla fine persino il titolo del romanzo, così intrigante, resta avvolto nel mistero, non essendo chiara la scelta e la connessione con la storia.

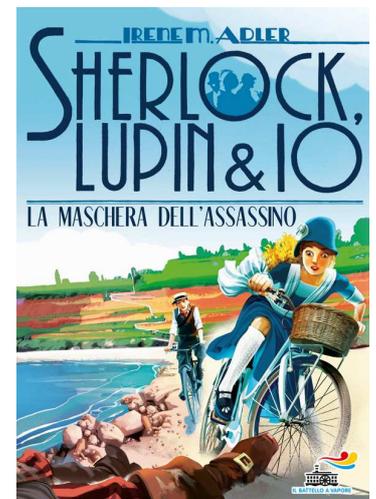
(Maria Emilia Sorreca)

La maschera dell'assassino. Sherlock, Lupin e io, di PierDomenico Baccalario, Lucia Vaccarino e Alessandro Gatti – Piemme, Milano, 2017. pp. 264, € 17,00. ISBN 978-88-566-6023-4

Mi rigiravo tra le mani il sedicesimo volume della serie Sherlock, Lupin & io... ansiosa di leggerlo (come per i precedenti) anche se stavolta la copertina e il titolo non mi convincevano appieno (il titolo mi sembra già sentito e un po' troppo volutamente ad effetto e la copertina - seppur con una bella grafica - non mi attirava più di tanto - con una Mila in primo piano e un Billy in lontananza, più un cadavere di cui si scorgono solo gli arti inferiori); una volta letto, però, il volume mi soddisfa pienamente e mi fa piacere dividerne il contenuto - per sommi capi - con voi!

Lo scenario in cui le vicende prendono inizio è quello di una Londra uggiosa e piovosa, che intristisce un tantino gli animi dei nostri protagonisti, ovvero il "trio" - oramai adulto - formato da Holmes, Lupin e Irene Adler, più la giovane Mila (figlia naturale dello zar di Russia) e Billy Gutsby (giovane, intelligente e brillante factotum di questo atipico e originale nucleo familiare).

Gli animi dei nostri vengono comunque rallegrati da un invito a Torquay, per Irene e i suoi cari, da parte di una sua vecchia amica, la quale, per un piccolo in-



cidente , affiderà poi la cura dei suoi ospiti alla figlia Agatha, da poco madre di una bimba (i nomi "Torquay" e "Agatha" vi suggeriscono qualcosa...?) Agatha, appassionata di misteri e di investigazione, sarebbe ben felice di conoscere Holmes, che però ha preferito declinare l'invito e dedicarsi esclusivamente alla cura delle sue api.

E sembra che i misteri seguano i nostri protagonisti, anche in vacanza, con la scoperta accidentale da parte di Mila e Billy, di un cadavere - in maschera da pirata - sulla spiaggia locale.

Si scopre poi che il cadavere era di uno degli invitati a una cena in maschera, organizzata sullo yacht di Harold Grayling e della sua fidanzata Lady Hagbury-Winch, due esponenti dell'alta società, lì in vacanza, e che fanno sognare soprattutto Mila, con il loro fascino e la loro "allure" da "bel mondo".

Sembra ripetersi quanto era accaduto nel romanzo d'esordio "Il trio della dama nera", dove un assassinio in un'amena località di vacanza in Francia aveva portato i giovani Irene, Sherlock e Lupin a incontrarsi e a divenire amici e investigatori in erba. Qui si comincia a sancire, invece, il sodalizio tra Mila e Billy, di lei poco più grande e che diviene anche il suo confidente per quanto concerne un altro piccolo segreto che la ragazza serba: qualcuno, in forma anonima, le ha fatto recapitare un biglietto in cui si allude a un possibile coinvolgimento di Irene e Sherlock nella morte del marito di Irene, il cui matrimonio viene peraltro narrato in uno dei racconti del defunto dottor Watson.

Mila non riesce ad affrontare la questione con Irene anche se si propone di farlo... al momento, ciò che la assorbe principalmente è l'omicidio del misterioso "pirata". Agatha si rivelerà, attraverso il suo brillante intuito e le sue conoscenze in paese, decisiva nel districare la vicenda.

Nel contempo anche Sherlock verrà coinvolto e risolverà di lasciare Londra per qualche giorno (dopo aver sistemato le sue arnie) e occuparsi del caso (con gran gioia di Agatha, che gli sottoporrà un suo romanzo, che Holmes girerà a Mila fidandosi completamente del suo giudizio).

La narrazione, a parte una maggiore lentezza nel primo capitolo - peraltro introduttiva e fisiologica - è incalzante e avvincente, e il finale sarà, come nel più classico dei gialli, ambientato in una sala d'hotel, con tutti gli accusati seduti ad ascoltare le disquisizioni e le argomentazioni di Sherlock, che pone tutti abilmente sotto la sua analitica lente di ingrandimento dialettica.

Personalmente, mi ha ricordato la disquisizione finale di Poirot in "Corpi al sole" della Christie e l'omaggio mi è parso davvero gustoso e amabilmente riuscito! Consiglio a tutti (sherlockiani e amanti della Christie) questo romanzo che rinverdisce sempre più questa serie, che si sta prestando strepitosamente a numerosi seguiti, e che merita, ancora un volta, un plauso da parte mia per qualità di scrittura, inventiva, approfondita conoscenza del genere e deliziosi omaggi letterari.

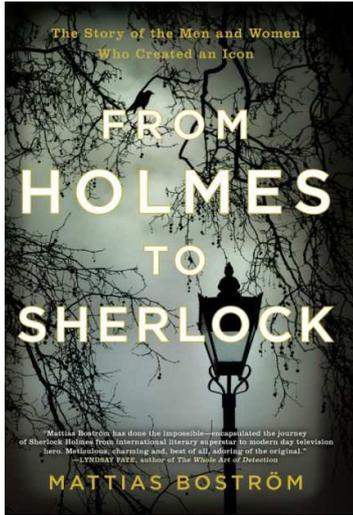
(Veronica Capizzi)

Recensioni: in inglese

From Holmes to Sherlock, di *Mattias Boström* – The Mysterious Press, New York, 2017. pp. 544, \$ 28,00. ISBN 978-08-021-2660-3

Esce finalmente la traduzione inglese di questo importante lavoro di Mattias Boström. Aveva suscitato interesse la sua pubblicazione nell'originale svedese *Från Holmes till Sherlock* nel 2013. Era stato in seguito tradotto per un'edizione tedesca e ora finalmente è disponibile (tra l'altro in una versione discretamente ampliata) in inglese.

Boström è noto per la sua capacità di raccolta di documentazione inedita o di



difficile reperibilità: sta curando, insieme a Matt Laffey, una serie di libri su *Sherlock Holmes and Conan Doyle in the Newspapers*, che si propone di catalogare tutti i riferimenti sia al personaggio sia all'agente letterario nella stampa anglosassone. L'opera è giunta già al terzo volume, che si ferma al dicembre 1893; questo per dare un'idea della vastità del compito.

Anche per questo libro la massa di materiale impiegato è notevole; si ripercorre l'evoluzione della leggenda di Holmes, dalla pubblicazione dei primi romanzi, al boom con l'esordio dei racconti sullo *Strand Magazine*, ai primi successi teatrali e cinematografici, alla pubblicità e alla diffusione capillare nella cultura di massa, giungendo fino ai periodici revival di popolarità degli anni sessanta e settanta, alla serie Granada con Jeremy Brett, fino ai più moderni sviluppi delle serie TV *Sherlock* ed *Elementary* e al proliferare di apocrifi, sia nell'editoria sia nelle fanfiction su Internet. Per ognuno di questi aspetti Boström ha qualche aneddoto interessante da raccontare; alcuni saranno noti a ogni holmesiano, altri a pochi, e infine ci sono delle vere e proprie chicche inedite.

Un altro punto di forza del libro è che ogni capitolo può essere letto indipendentemente dagli altri, e quindi si può saltare avanti e indietro lungo la storia della nascita del mito letterario di Holmes, secondo il proprio capriccio, senza essere costretti a seguire l'ordine cronologico.

Per chi vuole avere una visione d'insieme dello sviluppo della leggenda holmesiana, il libro è assolutamente imprescindibile; ma al di là di questo, è anche un'introduzione al mondo del Canone per il neofita e contemporaneamente una fonte di informazioni preziose anche per l'holmesiano esperto.

Il libro è uscito, oltre che nell'edizione americana, anche in una edizione inglese (forse di più facile reperibilità qui da noi, ma con una copertina a mio parere molto meno bella) e con un altro titolo scelto dall'editore: *The Life and Death of Sherlock Holmes*. Se vi sembra brutto, sappiate che l'autore condivide le vostre perplessità...

(Michele Lopez)

Notizie

Il premio Nobel per la letteratura 2017 è stato assegnato a **Kazuo Ishiguro**. Giapponese, trasferito con la famiglia in Inghilterra all'età di sei anni, Ishiguro è noto al grande pubblico per i suoi romanzi, tra i quali *Quel che resta del giorno*, da cui è stato tratto un celebre film con Anthony Hopkins. Nel 2015 ha dichiarato in un'intervista al New York Times di essere uno sherlockiano dall'età di nove o dieci anni circa, quando lesse il Canone e rimase colpito in particolare da *The Hound of the Baskervilles*. L'influenza holmesiana si è fatta sentire più volte nel corso della carriera di Ishiguro, che ha pubblicato anche un romanzo giallo, *When We Were Orphans* (inedito in Italia), ambientato a Shangai negli anni '30. Che dire? Buon sangue non mente...



Il 28 novembre è morto **Hugh Hefner**, fondatore e proprietario della rivista *Playboy* e del relativo impero mediatico. L'associazione del discusso editore con il mondo holmesiano risale ai primi numeri del *magazine*, sul quale vennero pubblicate alcune storie Canoniche, SCAN e COPP. In seguito *Playboy* ospitò sulle sue pagine alcuni apocrifi, dei quali il più noto è *Orrore nel West End* di Nicholas Meyer, pubblicato a puntate nel 1976. Holmes e Watson furono anche soggetti di diverse vignette umoristiche pubblicate nel corso degli anni. Un collegamento personale tra Hefner e il mondo holmesiano è invece il suo contributo finanziario per il restauro delle pellicole dei film del ciclo con Basil Rathbone e Nigel Bruce, avvenuto negli anni novanta grazie in buona parte ai fondi di Hefner. Del resto,



come disse lui stesso, intervistato in proposito da Les Klinger per il *Baker Street Journal*: “dopo tutto, sono un tizio a cui piace stare in casa in vestaglia a fumare la pipa...”



Apprendiamo al momento di chiudere questo numero della scomparsa, avvenuta l'8 ottobre all'età di 92 anni, di **Gianni Bonagura**, grande attore di teatro con al suo attivo anche numerose esperienze in televisione. Per gli holmesiani resta sempre l'indimenticato dottor Watson al fianco di Nando Gazzolo nei panni di Holmes nella serie televisiva Rai del 1968, l'unica produzione Canonica ufficiale in Italia. Bonagura tratteggiò un Watson lontano dallo stereotipo della macchietta comica allora tanto in voga, sulla scia dei film di Rathbone e Bruce, e ne fece un ritratto molto più simile a quello Canonico: intelligente, perspicace, ricco di spunti ironici. Persona gentilissima e disponibile, al pari del suo collega Gazzolo, Bonagura fu ben disposto a parlare della sua esperienza nel ruolo di Watson in un'intervista, curata da Gianluca Salvatori, pubblicata sul numero del nostro *Strand Magazine*.



Associazioni

Archiviato felicemente il trentennale di **Uno Studio in Holmes**, siamo già al lavoro per il prossimo meeting, che si terrà a **Pistoia** il 9 dicembre prossimo. Ospiti della capitale italiana della cultura 2017, saremo nella bellissima Biblioteca San Giorgio per una serie di conferenze, tavole rotonde, quiz a tema e altro ancora. Non perdetevi l'occasione di godervi un lungo weekend nella bella città toscana e di tuffarvi ancora una volta nel magico mondo di Holmes e Watson.



E sempre in Toscana, ma dal 1° al 5 novembre, avremo una importante presenza holmesiana al **Lucca Comics and Games**, dove le nostre Benedetta Cinquini e Martina Lorenzet presidieranno lo stand a tema holmesiano e organizzeranno una parata dedicata all'investigatore di Baker Street. Chi è in zona non può fare a meno di approfittarne. Buon divertimento!





THE SAFFRON HILL GAZETTE

UNA PUBBLICAZIONE DI UNO STUDIO IN HOLMES

FOUND - In Brixton Road, this morning, a plain gold wedding ring, found in the roadway between the White Hart Tavern and Holland Grove. Apply Dr. Watson, 221B, Baker Street, between eight and nine this evening.

LOST - Whereas Mordecai Smith, coatman, and his son Jim, left Smith's haff at or about three o'clock last Tuesday morning in the steam launch Aurora, black with two red stripes, funnel black with a white end, the sum of five pounds will be paid to anyone who can give information of the whereabouts of this

Hanno collaborato a questo numero:

**Veronica Capizzi,
Marco Grassi,
Michele Lopez,
Maria Emilia Sorreca,
Roberto Vianello**



THE recent sudden death of Sir Charles Baskerville, whose name has been mentioned as the probable Liberal candidate for Mid-Devon at the next election, has cast a gloom over the county. Though Sir Charles had resided at Baskerville Hall for a comparatively short period his amiability of character and extreme generosity had won the affection and respect of all who had been brought into contact with him. In these days of nouveaux riches it is refreshing to find a case where the scion of an old county family which has fallen upon evil days is able to make his own fortune and to bring it back with him to restore the fallen grandeur of his line. Sir Charles

To be obtained from the Attendants.

LISTERINE
FOR SORE THROAT
HOARSENESS
LOSS OF VOICE
&c.

COLLINS & Co.
C. J.
ELASTIC DRESS SUITS, FROM 70/-
INVERNESS DRESS CAPES, 2 GUIN.
40, WEST STRAND, LONDON

FLOWERS AND FLORAL DECORATIONS
In the Highest Style at moderate prices.
HOOPER'S
Covent Garden, London.
BETWEEN THE ACTS